Martedì 26 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 134.

ASSOCIAZIONI In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RIEPILOGO

delle avventure e sventure d'Africa.

Da Roma jeri pervennero telegrammi che annunciavano essere imminente il *riepilogo delle avventure e sventure d'Africa.* E tanto meglio, perchè così, senza gravi inquietudini, Ministero Parlamento e Paese dedicheranno tutte le cure e l'attenzione alle cose d'Italia.

La *campagna* è terminata, ed i battaglioni ritornano, meno pochi lasciati in ausilio alle milizie della Colonia Eritrea. E dicesi che dopo il processo Baratieri e una inchiesta minuziosa sul passato servizio amministrativo della Colonia, anche il Generale Baldissera ritornerà tra noi. E ritornerà a missione compiuta con suo grande onore, riconosciuta tale persino dalla Stampa estera, che gli tributa elogj per l'azione militare e diplomatica.

Ristretta la Colonia ai confini che avea prima delle *avventure*, il Baldissera ha segnato un sistema di difesa, giovandosi dei confini naturali e di fortificazioni impedienti qualsiasi improvvisa invasione. E poichè la fortuna delle armi avversò le avventate espansioni, cui lo stesso Crispi proclamava di non volere pur assecondandole e cui gli attuali Ministri si dichiararono ricisamente contrarii, nella Colonia ristretta c'è a sperare che, senza gravi dispendj e danni, l'Italia saprà conservare la sua bandiera, affinchè non la si abbia a dire unica Potenza europea priva di Colonie. E se per ora si fermerà a Massaua, stabilito un *modus vivendi* coi Ras abissini e con Menelik, dal tempo e dagli avvenimenti riceverà forse nuovi impulsi per la sua influenza umanitaria ed incivilitrice.

E da telegrammi ultimi rivelasi anche come dal processo Baratieri si avranno rivelazioni nuove, che chiariranno parecchi punti ne' riguardi della responsabilità delle sventure africane. Però se fosse vero che a questo Generale, cui pur sorrise la vittoria e che fu uno dei Mille, accurate indagini dei fatti e un giudizio imparziale giovassero a togliere od a diminuire il peso delle imprecazioni che gli si scagliarono contro, noi saremmo soddisfatti. E v'ha chi lo spera, e noi l'auguriamo. Perchè ingeneroso ci sembra lo imprecare al caduto da tanta altezza, e perchè giudichiamo disdoro per la Patria il lacerare la fama di uomini pur valenti, come si fa ora di quasi tutti i nostri uomini politici.

Da telegrammi ultimi risulta anche che si pensa seriamente alla sorte dei prigionieri italiani, tratti da Menelik nello Scioa. Dicesi che un Ingegnere svizzero, agente del Negus in Europa, si fosse a tale scopo recato a Roma; ma oggi la notizia è smentita, ed invece si afferma che il Governo abbia autorizzato il dottor Nerazzini, che andrà allo Scioa capo d'una carovana, a trattare col Negus.

Parlasi anche di intelligenze corse tra l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo ed il grande Cancelliere russo. Ed è ormai noto come l'Italia per la liberazione dei prigionieri, ed intanto per soccorrerli con ogni mezzo, abbia conseguito il concorso di cittadini d'ogni ordine e come per l'atto pietoso sia destato nelle nostre donne gentili l'entusiasmo della carità. Quindi tutto induce a ritenere che fra non molto tempo, eziandio per la sorte dei prigionieri, verranno notizie liete, tanto per l'azione diplomatica quanto per qualche sacrificio di denaro, e che l'*epilogo delle sventure africane* sarà compiuto, non rimanendo più che la triste memoria di esse e la speranza che il tempo valga ad asciugare le lagrime e a lenire il dolore per i caduti.

Ieri annunciavasi ufficialmente che il Governo non farà più quotidiane comunicazioni dall'Africa. Solo di tratto in tratto, ne riceveremo notizie; ma per casi straordinarii.

Un'associazione di ladri.

Si è scoperta a Reggio Calabria una associazione di malfattori. Le ulteriori e diligenti indagini dell'autorità di pubblica sicurezza hanno messo in sodo che è molto più vasta di quanto si credeva.

Gli affiliati tanto in città che in provincia, ascendono a circa 400, di cui 250 sono già stati arrestati. Il carcere mandamentale è pieno e non si sa più dove metterli.

Lo sciopero delle trecciaiuole.

Firenze, 25. Lo sciopero accenna a finire.

Tanto alle fabbriche quanto a domicilio la distribuzione della paglia è proceduta dovunque senza incidenti.

Soltanto a Settignano un negoziante fu accerchiato da circa duecento donne che lo malmenarono e gli tolsero la paglia cui appiccarono il fuoco.

Si effettuarono altri arresti di donne. A Signa alcuni operai fiorentini che distribuivano manifesti rivoluzionari furono arrestati.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25.

Presid. del vicepresidente CHIMIRRI.

Approvati, senza discussione, due progetti di legge d'interesse affatto locale; discutesi quello, sull'avanzamento del R. Esercito; chiusa la discussione generale, se ne approvano i primi ventisette articoli.

Sull'ultimo, l'estrema sinistra domanda che sia verificato il numero dei deputati presenti — e si riscontra che non raggiungono la cifra voluta dalla legge.

Seduta pom.

Presidenza del vice-pres. CHINAGLIA

Svolgonsi parecchie interrogazioni.

Dopo presentazione e approvazione di leggi di poco rilievo; si viene alla

INTERPELLANZA IMBRIANI SULLA NOSTRA POLITICA ESTERA.

Imbriani — è suo chiodo vecchio — crede che i maggiori danni provengano all'Italia dalla triplice alleanza e dalla politica africana. Della triplice alleanza vorrebbe conoscere i patti: se essa sia, come dissero alcuni giornali tedeschi, protettorato o garanzia, e di che o di chi. Vorrebbe che il governo smentisse che le armi della triplice alleanza interverrebbero a penare possibili rivolgimenti popolari. (*Vivi rumori ed interruzioni*) Vorrebbe anche sapere quale condotta il Governo si proponga di seguire di fronte all'Inghilterra, la cui politica non è che politica del proprio tornaconto.

Deplora che sieno usati tutti i mezzi per acuire i nostri dissensi con la Francia, con la quale dovremmo e potremmo intenderci. (*Voci: E Biserta?*)

Imbriani Risponderò anche su questo punto. Inoltre si è cercato di punzecchiare la Russia; mentre invece ci assoggettiamo in tutto alla Germania ed al suo Imperatore. (*Voci: E' nostro amico!*)

Imbriani. E' nostro amico solo per proprio vantaggio! (*Vivi rumori e richiami del presidente*).

Afferma che colla triplice, noi, vincitori o vinti, saremo mancipi della Germania. (*Voci: Come prima siamo stati della Francia!*) Noi non vogliamo essere soggetti nè alla Germania nè all'Austria.

A giorni saremo ad altro rinnovamento della triplice, ed è per questo che ha sentito il dovere di alzare la voce, perchè il governo dica chiaramente se intendo proseguire in una politica nefasta.

Rudinì presid. del cons. (*segni di attenzione*) ha sempre creduto e crede, la triplice una necessità; se non esistesse, la si dovrebbe inventare. Si è parlato più volte dei danni che la triplice ha recato all'Italia. Ora a questo si è detto, ma non si è mai provato. La triplice non ci ha causato nessun onere, mentre ha avuto per effetto di mantenere la pace.

L'Italia sta nella triplice alle stesse condizioni dell'Austria e della Germania. Come mai si può affermare che l'Italia subisca un protettorato?

Protesta altamente contro la supposizione, (*bene*). Se l'on. Imbriani avesse avuto l'onore di conoscere personalmente l'imperatore di Germania, a vrebbe riconosciuto in lui un vero e sincero amico dell'Italia e del Re, ed un sovrano di nobilissima mente, di sentimenti elevatissimi. (*approvazioni.*)

La politica estera d'Italia dura da molti anni immutata, ed è prova di più che essa è veramente nazionale, politica. Quando l'on. Imbriani rammentò l'amicizia della Francia e della Russia, addusse argomento a prova della tesi, che nessuna grande potenza può restare isolata.

E' felice che l'on Imbriani abbia parlato dei nostri rapporti con l'Inghilterra, perchè con ciò potrà ancora una volta affermare che è l'amicizia con l'Inghilterra che completa il sistema delle nostre alleanze. Essa deriva non solo dal sentimento, ma anche dall'interesse, perchè concordi sono gli interessi dell'Italia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo.

Alcuni hanno accusato l'on. Di Rudinì di tenerezze verso la Francia e la Russia. Egli si onora di queste accuse, che provano che fa una politica cordiale anche colle altre potenze che non fanno parte della triplice, cordialità che esiste del resto nei rapporti tra la Russia e la Germania e in quelli tra l'Austria e la Francia.

Conclude dicendo che la politica del governo è di mantenere saldamente la triplice alleanza e di mantenere nello stesso tempo rapporti cordiali ed affettuosi con tutte le potenze e segnatamente con la Russia e con le Francia. (*vivissime approvazioni*).

Imbriani, non soddisfatto, presenta una mozione.

Rudinì lo prega a ritirarla. In caso diverso, propone sia discussa dopo i bilanci.

Imbriani consente che la mozione sia discussa dopo i bilanci, ma non la ritira, perchè resterà monito al paese dei danni che ci prepara la nostra politica estera (*rumori*).

Si riserva inoltre di presentare un ordine del giorno sul bilancio degli esteri.

Il Presidente legge quindi una mozione, firmata da parecchi deputati dell'estrema sinistra (notiamo l'onorevole Riccardo Luzzatto), perchè sia chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere, prima che il processo avvenga, contro il generale Baratieri.

Il ministro Costa dichiara che il Governo non potrebbe accettare la mozione Imbriani, poichè il Governo non può esso chiedere che gli si domandi l'autorizzazione. Se però la Camera crede manifestare il pensiero che, anche trattandosi di un procedimento contro un deputato militare innanzi ai Tribunali di guerra, questa autorizzazione debba richiedersi, il Governo si farà un dovere di comunicare all'avvocato fiscale in Massaua queste deliberazioni, invitandolo ad uniformarsi.

Il Presidente annunzia che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

«La Camera, convinta che il Governo provvederà perchè sia mantenuta integra ed inviolabile la guarentigia costituzionale dell'art 45 dello Statuto, passa all'ordine del giorno. — *Cocco Ortu.*»

«La Camera, ritenendo che nel processo contro il generale Baratieri sia necessaria l'autorizzazione, di cui all'art. 45 dello Statuto, in attesa che tale autorizzazione venga richiesta, passa all'ordine del giorno. — *Mecacci.*»

Costa guardasigilli dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Cocco Ortu, perchè impersonale.

Dopo alcune dichiarazioni di voto — *Di Rudinì (segni di attenzione)* premette che, se si verificasse in questo caso un conflitto fra il potere giudiziario e il Parlamento, mancherebbero al Governo di fronte alle leggi vigenti i mezzi di reprimerlo. Osserva poi che l'ordine del giorno Cocco Ortu sarà inteso dal Governo precisamente nel senso che la Camera è convinta della necessità che sia chiesta l'autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri e che invita il Governo a comunicare tale deliberazione della Camera all'autorità giudiziaria, affinchè vi si uniformi. Deve però dichiarare che, per i deputati militari, possono darsi casi in cui, sia pure in via eccezionalissima, debbasi prescindere dalla autorizzazione della Camera. (*Commenti*) Che se la Camera affermasse in modo assoluto che in nessun caso un deputato possa essere sottoposto a procedimento penale, nè diverrebbe la necessità di proclamare la incompatibilità fra l'ufficio militare e la funzione di deputato.

Afan De Rivera, a nome anche di altri colleghi, dichiara che la funzione di deputato non esonera il militare dalle sue responsabilità penali, specialmente in tempo di guerra; però dopo le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio si asterrà dal voto.

Accinni, Grandi, Marazzi, Santini si associano alle dichiarazioni del deputato Afan de Rivera e si asterranno dal voto.

Tripepi Francesco ritiene che il Governo presenterà subito un disegno di legge, col quale si dichiarino incompatibili le funzioni di deputato con quelle di ufficiale in servizio attivo dell'esercito e dell'armata. (*Rumori in vario senso*).

Imbriani non sosterrà tutte le ragioni nella sua mozione che ritira, associandosi all'ordine del giorno Cocco Ortu. Gli basta che si raffermi il principio della garanzia statutaria dell'articolo 45 nella sua piena integrità.

Finalmente l'ordine del giorno Cocco-Ortu è approvato.

Il *Presidente* dichiara nulle per mancanza di numero legale le votazioni di alcuni progetti di legge fatte durante la seduta — e la seduta termina alle 7.

Sacconi fra i prigionieri d'Africa.

Appena il generale Lamberti telegrafò che il colonnello Nava testè restituito da ras Mangascià, assicurava che il tenente Sacconi trovavasi fra i prigionieri, il Ministero della guerra ne avvisò il fratello deputato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE III.a

— De Piesevent! Povera mamma! mormorò Fanny.

Ella fece parte ad Edmea del contenuto di quella lettera.

— Ebbene, mia cara, tu non mi terrai nulla celato?

— No, Giovanni è stato rispettosissimo con me. D'altronde tu non ci hai mai lasciato soli un istante dopo l'escursione al lago di Gaube. Egli si accontenta di guardarmi teneramente, ma io comprendo assai bene, quel che vogliono dire i suoi sguardi.

— Egli ti ama, certamente e questa sera io saprò in qual modo. Tu resterai qui e pregherai mentre difenderò io la tua causa.

— Ah, tu dubiti Fanny?

— Di Dio solo non bisogna dubitare.

Ella abbracciò la sorella ed uscì.

Durante il cammino rilesse la lettera di Ines.

— Oh, e ammesso che Nina abbandoni sua madre? mormorò dessa.

Un tal timore la faceva abbrividire. Ella voleva bene a Nina, ma la credeva capace di commettere una marachella simile.

Quando giunse nel parco disposto a labirinto, ella scorse Giovanni Santerre che le veniva incontro.

— Mia sorella è rimasta a casa, disse; non la vedrete oggi. Volete voi quindi farmi da cavaliere?

Essi procedettero assieme fino al luogo dove si erano la prima volta incontrati, e sedettero sulla riva del fiume.

Fanny domandando la propria emozione e volendo parer seria seria, affissò il chiaro suo sguardo su Giovanni e disse a lui:

— Voi amate Edmea, non è vero?

— L'amo con tutte le mie forze.

— Mia sorella mi ha palesato il suo amore per voi, ed io ho partecipato ciò a nostra madre che mi scrive di far le sue veci con voi.

D'un tratto il volto di Giovanni si fè triste.

— Ah! fece egli senza aggiungere una parola.

Quel silenzio spiacque a Fanny che disse semplicemente:

— Signore, noi siamo povere, ma oneste!

Egli sorrise, e stringendo con effusione le mani della giovane, rispose:

— Sorella mia, uniteci dunque il più presto possibile!

E poscia soggiunse:

— Domani io partirò da qui per recarmi da mio zio onde pregarlo di andar a chiedere per me a vostra madre la mano di Edmea.

In quella sera Fanny non si produceva al Teatro del Casino.

Nel dopo pranzo Giovanni venne a picchiare alla porta dell'umile casetta ove le signorine Fréval l'attendevano.

Quando apparve, le braccia cariche di rose, Edmea, bella da meravigliare un'angelo, alzò verso di lui i suoi grandi occhi pieni di amore.

Allora egli la baciò di sulla fronte, e passò al dito un anello d'oro sormontato da un trifoglio di brillanti.

Poscia, egli prese sulla tavola una coppa di cristallo che aveva portato seco, la riempì di acqua fresca, e disse presentandola ad Edmea:

— Bevete!

Ella vi immerse le sue labbra. Egli la vuotò d'un tratto e senza dir parola la gettò al suolo, spezzandola.

Fu così che Edmea Fréval, bastarda del marchese de Piesevent, e Giovanni Santerre, figlio del celebre Avvocato Umberto Choisan, ambedue usciti dallo stesso alvo materno, celebrarono gli incestuosi loro sponsali!

II.

Erano le cinque. Sotto il padiglione a drappi bianchi e rossi, piantati in mezzo ad una zolla fiorita, la moglie di Enrico Choisan stava dipingendo su di un ventaglio in seta color d'opale, una delle più graziose fantasie di Watteau.

Fra i piedi del cavalletto, il muso allungato sulle sue grosse zampe, un'enorme cane pireneo dal folto e felino pelo, giaceva coricato.

Laura de Granval, benchè pervenuta omai all'età di quarant'anni, era sempre così bianca, così rosea e così fresca come all'epoca delle sue nozze.

Gli otto anni di solitudine durante i quali ella aveva atteso l'effettuazione del suo sogno di felicità, avevano lasciato traccie appena percettibili sul volto delicato di lei.

Ma appena poi divenuta sposa di Enrico Choisan, sembrava aver d'un tratto riacquistato gli splendori della giovanezza.

In sul principio del matrimonio soffrì un po' della sua sterilità, ma i figli di Umberto rimpiazzarono bentosto queglino che la natura le rifiutava, e l'affezione quasi materna prodigata a Giovanni ed a Marta, non scemò per nulla il grande amore consacrato al marito.

Dopo aver viaggiato, piantato il loro nido in Grecia, in Ispagna, ad Algeri, a Pietroburgo; aver visitato la Scozia, essere rimasti un'anno al Cairo, avevano finalmente preso dimora nelle vicinanze di Bordeaux in una comoda villa circondata da un parco, ove Choisan faceva costruire nelle vaste serre, per la coltivazione dei fiori più belli e più rari.

La loro vita trascorreva calma, regolare, divisa fra le distrazioni della mente, dell'arte, e lo studio della natura. Intorno ad essi, rispandevano in elemosine il superfluo dei beni di cui la sorte li aveva dotati. In una parola, essi risolvevano il problema dell'amore indivisibile, sempre giovane e sempre costante.

Un'ombra aveva un momento offuscato la loro felicità, quando Marta Choisan, rinunciando al mondo, rinunciando all'uomo che l'amava la e voleva far sua, aveva preso il velo nel convento della Visitazione. Ella vi era entrata per orgoglio, non volendo trascinar con sè, l'onta del fallo materno.

Più tardi, essi avevano creduto Marta felice nel suo pietoso ritiro e la loro tristezza era sparita.

Quanto a Ines, essi ignoravano quale fosse stata la sua sorte; per essi, ella era morta quasi da ben venti anni, e durante tutto quel tempo non una volta sola ella aveva tentato di abbracciare i suoi figli.

In quel giorno Laura era allegra; ella aveva terminato il suo ventaglio, e in piedi, a debita distanza, col capo graziosamente inclinato ella ammirava quel vago lavoro che si avrebbe potuto persin confondere con il modello.

Tutto ad un tratto, il cane si levò d'un balzo, gettando a terra il cavalletto, slanciandosi con pazza corsa nella direzione della cancellata del parco.

— Cesare, Cesare!

Ma Cesare, scambettava, abbajava tornando ogni qual tratto verso la padrona, per allontanarsene poscia con impeto novello.

(*Continua.*)

Come fu distrutta

la banda dei razziatori e briganti del Tigrè.

A proposito della banda distrutta nelle vicinanze di Keren, risulta che essa era composta di un centinaio di razziatori e briganti del Tigrè.

La banda arrivò indisturbata sin nel cuore della colonia.

Fu attaccata dalle truppe del presidio di Keren e, vivamente incalzata per più ore, venne finalmente circondata dai nostri.

Quasi tutti i briganti furono uccisi.

Qualcuno solamente riuscì a fuggire, ma si crede che anche i fuggiaschi siano stati poscia presi e fucilati.

Per i nostri prigionieri

Accettazione di offerte.

Negoziati ripresi.

La Segreteria apostolica ha diretto istruzioni alle varie diocesi perchè tutte le chiese accettino offerte in favore dei nostri prigionieri d'Africa.

L'*Opinione* dice che il dott. Nerazzini, il quale è andato a Zeila ad organizzarvi la carovana destinata a portare ai nostri prigionieri abiti, medicinali ed altri soccorsi, fu autorizzato dall'on. Di Rudinì di entrare in comunicazione con Menelik per venire a trattative circa la liberazione dei nostri prigionieri.

L'*Agenzia Italiana* dice che le informazioni giunte al Governo darebbero come sicura la restituzione dei nostri prigionieri; perciò il Ministero avrebbe deciso col mezzo del dott. Nerazzini di riprendere i negoziati con Menelik.

Il rimpatrio dei nostri soldati.

Continuano le partenze dei piroscafi. Oltre l'*Archimede* che partì jeri sera, il *Gottardo* partirà oggi. Appena giunti e riforniti, questi piroscafi rifaranno la rotta per Massaua. Il *Montebello* giunge oggi, l'*Iniziativa* è aspettata per mercoledì.

Oltre il *Rubattino*, il *Balduino* e il *Paraguay*, partiti da Genova, altri piroscafi si invieranno in settimana; così mediante l'invio di quindici piroscafi si affettuerà il trasporto di tutti i battaglioni e batterie rimpatrianti.

L'aula di Montecitrio sarà rifatta

La Giunta incaricata di studiare il modo di migliorare l'aula di Montecitorio ha deciso di rifare l'aula sull'area stessa, in cui sorge quella attuale. Essa sarà ventilata ed illuminata lateralmente per impedire il gran calore che di estate manda il lucernario, malgrado che i pompieri continuamente l'inaffino con un getto d'acqua gelata com'è l'acqua Marcia!

Pure contenendo 509 posti (anche nella nuova aula deve rimanere vuoto il seggio che occupò Garibaldi quando fu deputato), l'aula sarà più bassa e più piccola, mentre ora la voce si perde in 23,000 metri cubi; colla nuova aula lo spazio in cui deve udirsi sarà di 14,000 metri cubi soltanto: ciò si ottiene restringendo l'emiciclo, le scale laterali ed un po' anche i posti, diminuendo grandemente la cupola. Vi saranno tutto intorno due ordini di gallerie sovrapposti.

La nuova aula costerà circa un milione. Per la costruzione occorrerà un anno di tempo. Durante tale periodo le sedute si terranno nel salone di lettura, appositamente ridotto.

Cadolini è incaricato di fare la relazione alla Camera sul progetto eseguito dall'ingegnere Lamatto, progetto di cui queste sono le linee principali.

Il varo della « San Martin »

a Livorno.

Livorno, 25. — Oggi Livorno accolse molte migliaia di forestieri, che vennero ad assistere al varo, salutato da frenetiche acclamazioni degli operai.

Mons. Vescovo diede la benedizione alla corazzata.

I livornesi tennero chiusi i negozi, e chiuse sono pure le scuole.

Il Sindaco e la Giunta fecero uno speciale ricevimento al ministro Brin.

Non mancò neppure un banchetto di 150 coperti a bordo della « Trinacria » e la riuscita del varo del « San Martin » fu salutata dagli *urrà* di migliaia e migliaia di spettatori plaudenti.

L'apparato motore della nave sviluppa la forza di 13,000 cavalli.

A tiraggio naturale la forza della macchina è di 8600 cavalli.

A questo varo si è data straordinaria solennità.

Vi assistette anche Moreno ministro della Repubblica Argentina.

Commercio franco-italiano

La camera italiana di commercio in Parigi comunica che, durante i primi 4 mesi del 1896, la Francia importò per fr. 45.892.000 di merci italiane ed esportò per fr. 36 076 000 di merci francesi per l'Italia. Dal confronto coi primi 4 mesi del 1896 risulta una maggior importazione di merci italiane in Francia per fr. 10.580.000 ed una minore esportazione di merci francesi per l'Italia per fr. 6 850.000 (con marca speciale).

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

Galliano sarebbe morto SUL CAMPO DI BATTAGLIA.

Un soldato che lo vide suicidarsi.

26 Maggio. — (*Veritas*). — Vi mando una notizia che smentisce recisamente tutte le altre narrate sul conto del Colonnello Galliano.

Stamane fu di passaggio per Codroipo il soldato Cressatti di Bertiolo del 17.o battaglione di riserva, sotto il comando del generale Baratieri.

Il Cressatti racconta: Facevo parte del battaglione di riserva. Vidi Galliano combattere. Il generale Baratieri ad un certo punto gli si avvicinò e gli disse: *Ritiriamoci.*

Galliano rispose queste precise parole: *Ci hai condotto al macello, voglio morire assieme ai miei compagni.*

Poco dopo Galliano rimaneva ferito gravemente alle gambe. Impossibilitato a proseguire e combattere, il soldato Cressatti afferma di averlo veduto estrarre il revolver, tirarsi un colpo alla tempia e morire.

Dopo le affermazioni del soldato Cressatti che devo ritenere veritiere cadono tutte le altre fandonie raccontate sulla prigionia del Galliano e sulle torture fattegli subire dagli abissini.

Resta il fatto che Galliano dopo di avere eroicamente combattuto, piuttosto che morire per mano dei nemici che stavano per avventarglisi contro, eroicamente si suicidò sul campo di Abba Garima.

Mi riservo di intervistare il soldato Gressatti e di riferirvi l'esito del colloquio.

Da Tricesimo.

25 maggio. — *(Compare.)* — Circa due lustri fa l'On. nostro Consiglio comunale, riassumendo i bisogni dell'istruzione pubblica, dell'igiene e della viabilità di ogni singola frazione del Comune, deliberava di provvedervi con un prestito di It. lire 110 mila. Non l'avesse mai fatto! Poichè ne seguì in paese uno scandalo, una esecrazione generale, e l'inclita Autorità tutoria provinciale negò l'approvazione a quel voto, con non poca vergogna di coloro che pocanzi l'avevano fidanzatamente emesso.

Ma per questa umiliazione l'Onor. nostra Rappresentanza comunale non si perdè d'animo, ne mutò consiglio; anzi meditò di raggiungere per altra via la meta prefissa, ed eccone come. I consiglieri più dabbene pensarono che colla pazienza si fanno miracoli, ed i nostri *patres patriae* più accorti ricordarono che un illustre statista di Casa Savoia riguardava l'Italia come un carcioffo, e perciò dicea convenire annetterla levando foglia per foglia, come felicemente fu fatto. Quindi tutti d'accordo colla pazienza e colla politica scomponendo e sfogliando il temuto carcioffo comunale, riuscirono a persuadere tutori e tutelati, che sono benissimo spese nell'ultimo decennio oltre It. lire 160 mila in pubblici lavori.

Difatti in questo frattempo si gettarono due ponti sul torrente Cormor, si chiavichiarono le acque piovose delle principali vie del capoluogo, si riattarono strade, si costruirono sontuosi edifizj scolastici, si aumentò lo stipendio agli impiegati, si provvedette tutto il comune di buona e pura acqua potabile, aggiungendovi dovunque lavatoj, dei quali alcuni nelle frazioni privilegiate superbamente coperti di tetto. Nè per tutte queste spese ed altre, si obbligarono i contribuenti a sopraimposte eccezionali.

Ed ora che si farà? Ci sono delle mozioni in vista che più e meno troveranno appoggio nel Pubblico e nel Consiglio. Una di queste certamente sarebbe appoggiata da novanta su cento dei nostri elettori amministrativi, ed avrebbe ampia approvazione di quei moltissimi forastieri, che costantemente intervenendo ai nostri mercati mensili formano, confessiamolo francamente, la principale risorsa finanziaria del nostro comune. Ma per farsi una giusta idea di questa, ch'io già amo chiamare proposta, converrebbe trovarsi sulla nostra piazza maggiore di fronte alla palazzina del Rev.mo signor Pievano nei primi lunedì d'ogni mese, e là, a vedere come quel ristretto spazio sia tutto ingombro di baracche, e come ivi il passaggio degli animali e dei carri riesca difficile e pericolosissimo tra la fitta gente, che s'affatica spingersi in direzioni diverse per gli svariati suoi interessi. A tal vista nessuno certamente negherebbe il bisogno d'un provvedimento, ma solo domanderebbe: e come provvedervi? E' facilissimo, risponderei io, nel modo seguente. Fra la canonica e l'alto fabbricato del macellaio signor Morgante c'è la modesta casa del bravo maestro di musica signor Antonio Pignoni, sotto un di cui portico c'è un tragitto pubblico che mette a quell'immondo loco, che meritamente chiamasi cortaccio, e che ultimamente dal Municipio per ragioni di decenza fu chiuso con porta a chiave.

Quivi sarebbe facilissimo uno sventramento col riaprire il chiuso passaggio, abbattere la casa Pignoni facendo prima gustare al Sig. proprietario qualche nota della sovrana tra le armonie dei suoni, quella del denaro, e così s'aprirebbe una nuova contrada che servirebbe a molte baracche, darebbe aria e luce alla canonica, importanza commerciale alle case del N. b. Sig. Montegnacco e del Sig. Morgante, e mostrerebbe in fondo la superba porta laterale della Chiesa, che il Governo riconobbe ed annoverò tra i monumenti d'arte nazionale.

Così io la penso, così la pensano, son certo, novanta su cento dei comunisti, e così, credo, la penseranno gli onorevoli Consiglieri Comunali, i quali, come fiore della nostra intelligenza, rileveranno facilmente in questo caso l'utile del commercio, il bello dell'estetica, il sublime della religione.

Si pensi, dunque, si mediti, sia pur lunga l'incubazione, ma la nuova contrada deve sorgere.

Da Suttrio.

La nomina del veterinario. — *25 maggio.* — (*Lino.*) — In seguito a speciale sua domanda, l'egregio veterinario consorziale di Paluzza, Zanini dott Giovanni è stato recentemente nominato — sopra 16 concorrenti — veterinario nell'importante condotta consorziale di Latisana, dove l'egregio giovane si recherà entro una quindicina di giorni circa. Il corrispondente dell'*Adriatico* della Valle di S. Pietro, scrive parole di elogio per lo Zanini, e noi, che abbiamo avuto campo d'apprezzarne le doti di mente e di cuore, non possiamo non associarsi alle dolci e meritate espressioni dell'*Adriatico,* e rendere, al bravo e colto giovane — nell'accommiatarsi dal paese dove ebbe amici numerosi — il saluto del cuore, sicuri che nella nuova dimora non gli mancherà la simpatia di quanti avranno il bene di conoscerlo ed apprezzarne le ottime qualita d'animo nobile.

Arresto per omicidio involontario. — Sabato fu arrestato a Cercivento Pietro Antonio Da Vora, per omicidio involontario di una bambina del paese dell'età di 3 anni circa che, per trascuranza dello stesso Da Vora, venne nell'estate scorso travolta dalle ruote del suo carro riportando delle ferite in seguito alle quali dovette soccombere.

Da Meretto di Tomba.

Bambina annegata. — La bambina Lucia Seilo, di anni due, caduta in una vasca piena d'acqua, annegò.

Da Tolmezzo.

Incendio. — Domenica poco dopo mezzogiorno, nel fabbricato sito in via del Tintore si sviluppava un incendio che avrebbe potuto prendere vaste proporzioni. Appena le campane segnalarono il pericolo, fu un accorrere di gente da tutte le parti, e dato mano a secchi ed altri recipienti, domarono l'elemento distruttore.

Campagna bacologica.

Roma, 25. Dalle notizie pervenute al Ministero di agricoltura si desume che la campagna bacologica procede regolarmente, malgrado la stagione instabile. I bachi sono quasi dappertutto intorno alla terza muta, nè vi è notizia di fallanze o di malattie. La foglia di gelso è bella ed abbondante.

—

Per quanto risulta da notizie del nostro distretto, i bachi continuano a progredire senza lagni. Desideratissimo il bel tempo.

DA LATISANA.

Avendo questo territorio sofferto l'anno scorso la grandine, pel covo, fu posta all'incubazione minore semente che l'anno decorso. Forse la qualità prevalente è quella della d.tta Pasquali, di Vittorio. Ora i bachi si trovano vicini alla 3.a muta. Ci sono non poche lagnanze per gattine.

Finora la foglia non ha sofferto malattia.

—

Fin dall'ultimo del mese scorso, fu qui conclusa la vendita del prodotto di 120 oncie a L. 3 fisso, più cent. 15 sulla mediocrità provinciale di Udine.

Da Gorizia.

Accoglienze festose. — La scolaresca della Scuola Enologica di Conegliano è arrivata a Cormons, ovunque festosamente accolta. La gita fu assai istruttiva. Gli alunni ammirarono le tenute del barone Locatelli, dei dottori Waiz, dei signori Follini e sovratutto gli splendidi vigneti della contessa Latour. Dappertutto si sono assaggiati squisiti vini. Guidarono gentilmente la comitiva gli amministratori delle rispettive aziende signori Vettori, Vintati, Follini e Ciaus.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 26 Ore 8 ant. Termometro 17.8
Min. Ap. notte 11.2 Barometro 752
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione leg. calante
Ieri: Bello
Temperatura: massima 25.5 Minima 8.4
media 16.87 acqua caduta mim 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.28	leva ore	19.56
Passa al meridiano	12.3.27	tramonta	3.25
Tramonta. . .	19.42	età giorni	14

Per combattere la pellagra.

Jeri, la Commissione, nominata dal Consiglio provinciale per avvisare ai mezzi di cura preventiva della pellagra, tenne seduta; e approvò una circolare ed il questionario da spedirsi ai Municipi, ai Parroci, ai Medici, alle Congregazioni di Carità, Cucine economiche, alle alle Presidenze delle Società della città e Provincie.

Sappiamo che tra le idee accarezzate dalla Commissione, vi sarebbe quella di istituire — nei centri più flagellati dal morbo — locande sanitarie sull'esempio delle Provincie di Padova, di Bologna, di Brescia ed altre dove fanno ottima prova.

Trasferimento di uffici.

La Ditta Trezza cav. Luigi, attuale appaltatrice del Dazio Consumo della città di Udine, avvisa che da domani la sede dell'ufficio interno d'Amministrazione viene trasportata da Via Cussignacco N.o 11 in Via Giuseppe Mazzini N.o 9 piano terra (Casa Feruglio).

I nostri dilettanti a Trieste.

Sulla rappresentazione data dai dilettanti della Società Pietro Zorutti al *Filodrammatico* di Trieste, scrive il Piccolo di ieri:

I dilettanti della Società udinese *Pietro Zorutti* si presentarono iersera in questo teatro dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso. Il loggione era affollato. I simpatici udinesi ebbero un'accoglienza festosissima e fin dalla sinfonia dell'opera comica del maestro Giulio R. Gremese su parole dell'avv. E. G. Lazzarini *Gnozzis disfatis,* gli applausi incominciarono, tanto che la sinfonia stessa fu replicata, per poi rinnovarsi più calorosi al principio del primo atto. L'operina è, nell'azione di una ingenuità campestre molto spiccata; la musica presenta qua e là alcune *villotte* indovinate. Naturalmente, trattandosi di dilettanti e di una rappresentazione a scopo pio, non è il caso di addentarsi in una critica dell'esecuzione vocale, nè dell'orchestra, nella quale l'accordo lasciò alquanto desiderare. Rileviamo soltanto che alcuni pezzi furono applauditi, e specialmente un *a solo* del basso comico al secondo atto, cantato dal signor L. Perisutto, *a solo* di cui si volle la replica.

L'uditorio in generale fu proclive all'applauso, desideroso di dimostrare i vincoli di fratellanza che per affinità di vernacolo ci legano agli ottimi friulani.

—

Fin qui, il giornale triestino. Ci consta poi che, finanziariamente, la gita dei nostri dilettanti a Trieste fu un vero disastro. La musica.. non venne compresa — perciò di essa il giornale citato non parla; gli incassi della prima sera non bastarono a coprire le spese — e la seconda sera, per la replica, non si recitò.

Altri particolari curiosissimi, che ci vengono narrati, li lasciamo volentieri nella penna.

A noi parve sempre imprudente il passo che i dilettanti nostri facevano: un passo, per tutti, più lungo della gamba. Speriamo che questa gita possa servire di salutare esempio a chi ne volesse intraprendere delle altre.

Teatro Minerva.

Lunedì venturo, avremo la prima rappresentazione della compagnia dei tre brillanti *Sichel-Tovagliari Masi.* Si rappresenterà la *pochade: Il Viaggio dei Berluzon.*

Il trigesimo della morte di Fanny Pascolato Restelli

In memoria di Fanny Pascolato-Restelli, defunta consorte dell'on. comm. Alessandro Pascolato, che rappresenta al Parlamento il Collegio di Spilimbergo-Maniago, si pubblicarono in elegante fascicolo (tipi del Minelli rodigino) un discorso dello zio Giuseppe Robecchi Senatore del Regno, altro discorso del prof. Enrico Castelnuovo, un terzo discorso a nome del Comitato della Croce Rossa, una commemorazione affettuosa di Paulo Fambri ed altra di una Società di mutuo soccorso e fratellanza.

All'onorevole Pascolato, che si ricordò di noi inviandocene gentilmente una copia, porgiamo sentiti ringraziamenti. Egli certo non ignora come anche la *Patria del Friuli* compartecipò al suo domestico lutto. Il tempo lenirà il suo dolore per tanta perdita, ed auguriamo a lui fortezza d'animo che gli permetta di continuare, con l'antica lena, utili servigj al Paese nell'arringo della Politica.

Spigolature sugli « affari » Burra.

Nel nostro numero di sabato accennavamo ad una Ditta della nostra città la quale consegnava dell'oreficeria all'Albino Zucchiati sapendo che la vendeva al Burra. Siccome poi nel numero di ieri facemmo il nome della Ditta Santi e Grassi, come quella che sovviene e appoggia l'Albino Zucchiatti dandogli lavoro e qualche po' di merce in vendita; così a scanso di erronee interpretazioni, possiamo assicurare constarci in modo positivo, che la spettabile Ditta stessa fu sempre all'oscuro che il Burra fosse acquirente o l'incaricato degli acquirenti.

Ciò in omaggio alla verità, quantunque chi vende non sia in obbligo di fare indagini sulla moralità del compratore, ora soltanto perchè nemmeno lontanamente il nome d'una cospicua e rispettabile Ditta della nostra Città sia mescolato a questa losca faccenda.

— Oggi la Virginia Magrini presentò al Giudice Istruttore altre ventuna cambiali. Probabilmente, non tutte saranno falsificate; ma il numero di esse fa vedere come estesa fosse la *clientela* — almeno ideale che il Burra aveva procurato alla Magrini stessa pel collocamento dei suoi risparmi.

— L'istruzione del processo richiederà almeno un mese, un mese e mezzo, perchè non sorvengano... complicazioni, come sogliono dire i medici: vale a dire, purchè non si distragga per altre istruzioni l'opera del giudice assegnatovi, avv. Ballico. E si andrà sino al fondo, poichè il Burra spiega tutte le *operazioni* da lui compiute, e per conto di chi le compiva.

Non mai, come in questo caso, il pubblico ebbe a interessarsi tanto di un processo per truffe; non mai come in questo caso ebbe a lasciar comprendere il vivo desiderio che si faccia la maggior luce possibile. Certe operazioni si *subiscono*, ma la coscienza di tutti si ribella contro chi n'è l'autore.

— Al signor Antonio Crainz, impiegato presso l'Intendenza di Finanza, *fu accordato d'ufficio un permesso di venti giorni.* Questo è tutto ciò che risulta positivamente, fino ad oggi, intorno a pretese misure di traslochi e perfino di sospensioni che si dicevano prese dal Regio Intendente cav. Cotta contro il signore sopra nominato.

— Abbiamo riferito jeri la circostanza dello scassinamento del cassetto — presenti figlio quattordicenne e moglie di Antonio Burra — operato dal signor Crainz; e della successiva restituzione di non tutte le carte. Il Burra, fino dal giorno del suo arresto, presentò denuncia del fatto all'ispettore Bertoia. Non possiamo dire però se la cosa avrà, giudiziariamente, un seguito: parrebbe di no, stantechè la moglie del Burra — nella costui assenza — era stata assenziente ed all'apertura del cassetto e all'asportazione delle carte.

— Uno dei biglietti di Monte alterati dal Burra starebbe già in mano della Autorità di Pubblica Sicurezza, la quale, di concerto con il Giudice istruttore dottor Ballico, prosegue nelle investigazioni con la maggiore solerzia. Dove era un 100 in cifre, si fece un **400** — così veniamo assicurati.

— Come annunciammo, la sfilata dei testimoni davanti il Giudice Istruttore incomincia oggi. Ne vedemmo fin da stamane alcuni attendere ne' corridoi tribunalizi: ma non facciamo nomi, perchè taluna delle firme potrebbe essere autentica, e quindi non conviene — ignorando noi quali eventualmente lo sia — mettere in combutta le vere con le firme false.

— Come dicemmo jeri, la infelice moglie del Burra è rimasta sola, con tre figli, senza nessun che l'aiuti. Le sue poche robe d'oro il marito le impegnò ancora la settimana precedente la scoperta de' suoi falsi e delle sue truffe. La disperazione della povera donna non potrebbe essere maggiore.

Ai viticultori friulani.

Fa male i suoi conti quel viticultore che, trattenuto dall'entità della spesa, non assicura i propri vigneti contro i danni della grandine.

Ben più di un reddito incerto ed incostante, vale un reddito medio e sicuro, quale è ottenibile mediante l'assicurazione.

L'assicurazione, se affidata ad una società mutua, che non avendo capitale sociale, ma solo fondi di riserva, non ha dividendi da distribuire, equivale ad una suddivisione di rischio, e la spesa singola diviene tanto minore, quanto è peggiore questa suddivisione.

La **Società Eguaglianza**, che ha rappresentante in Friuli il geometra ANTONIO GRASSI (*Via Aquileia N. 28, palazzo Morelli De Rossi*) assume l'assicurazione dell'uva a premio limitato: fisso, variabile, con o senza franchigia.

I viticultori si rivolgano a lui, od ai suoi agenti in provincia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 26 maggio a lire 106,90.

Corso delle monete.

Fiorini 223.75 Marchi 131.—
Napoleoni 21 25 Sterline 26.70

Gara letteraria.

Fra i giovani che in quest'anno conseguiranno la licenza d'onore dal liceo è stata indetta in Roma una gara sulla letteratura italiana. Le prove della gara saranno tre, due scritte, una orale. Una delle prove scritte avrà per argomento un tema di storia letteraria, l'altra sarà un componimento d'invenzione. A ciascuna di queste prove, da farsi in due giorni diversi, saranno concesse sei ore di tempo.

Coloro che vorranno prender parte alla gara dovranno farne regolare domanda al presidente del liceo, nel quale conseguirono la licenza di onore, o n più tardi del 20 luglio p. v. La gara incomincierà il 21 settembre. In un giorno del successivo ottobre, da destinarsi, sarà fatta la solenne distribuzione dei premi, consistenti in una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e alcune menzioni onorevoli.

— A proposito di licenza liceale. Un decreto del ministro della P. I. dichiara sede di esame per la licenza liceale nelle due sessioni del corrente anno tutti i licei regi e pareggiati.

I licei pareggiati non potranno essere sede d'esami che per i propri alunni.

Le prove scritte della sessione di luglio avranno luogo nei giorni seguenti: 1 luglio — Componimento italiano — 2 luglio — Versione dal latino in italiano — 3 luglio — Versione dal greco in italiano.

Le prove scritte della sessione di ottobre avranno luogo nei giorni seguenti: 1 ottobre — Componimento italiano — 2 ottobre — Versione dal latino in italiano — 5 ottobre — Versione dal greco in italiano.

Una sordo-muta fuggita dalla casa paterna.

Verso le ore 10 di domenica, certo Fior Luigi di Sebastiano, abitante ai Rizzi di Colugna passando pei prati che conducono al ponte sul Cormor, si accorse che una giovane donna all'apparente età d'anni 25 circa si trovava a passeggio in quella località, nel mentre pioveva dirottamente.

Avvicinata quella disgraziata si accorse subito di avere a che fare con una povera scema sordo-muta, e visto che era abbandonata e completamente bagnata, coll'aiuto della guardia campestre di quella frazione l'accompagnò in Questura.

L'ufficio di P. S. locale ebbe un bel da fare a sapere chi era, ma finalmente le sue ricerche furono coronate da successo, perchè riescì ad identificarla.

Quella povera disgraziata è certa Bastianutti Anna di Giovanni, d'anni 25, da Moruzzo e stamane un suo fratello si presentava per ritirarla, dopo averla ricercata tutto ieri nei comuni vicini al suo paese.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale di Udine dispensò l'avv. Virgilio Tavani dall'ufficio di curatore del fallimento di Lodovico Ceretti di Latisana, e nominò curatore definitivo il notaio Leonardo Zuzzi, residente in Latisana.

— Lo stesso Tribunale dichiarò definitiva la nomina dell'avv. Remigio Bertolissi in curatore del fallimento Giuseppe Morassi.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 3, annata IX — La storia d un processo, *A. Lazzarini.* — Poesia popolare. — Dante (Pensiero) *C. U. Posocco.* Il «vivere» in Friuli nei secoli XVI e XVII (da uno spoglio di rotoli della famiglia Frangipane). — Piccole cronache locali. — Lis tre grazlis, flaba furlana; *Luigi Peteani.* — Il passaggio notturno nel giardino rinnovato di Udine, cantata con cori; *Don Domenico Sabbadini.*

Sulla copertina: L'arte a Pordenone nei secoli XV e XVI, *C. F.* — Fra libri e giornali, *D. Del Bianco.* — Ad un giovinetto udinese dopo la lettura di alcuni suoi versi, *C. U. Posocco.* — Elenco di pubblicazioni recenti che interessano il Friuli o sono di autori friulani. — Notiziario — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica). — Pubblicazioni edite dalla tipografia Del Bianco.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Barnaba Stanislao di anni 41, da Buia condannato per furto di chiodi dal Tribunale nostro a giorni 51 di reclusione, ebbe dalla Corte di Appello confermata la sentenza.

Martin Giuseppe d'anni 33, da Corea, condannato dal Tribunale di Pordenone a 100 giorni di reclusione per furto, dalla Corte medesima venne assolto per insistenza di estremi di reato con dichiarazione di non luogo a procedimento.

TRIBUNALE MILITARE.

Jeri, il Tribunale militare di Venezi discusse la causa contro il soldato Ghi dini Angelo del reggimento cavalleri Lodi, di guarnigione a Udine, accusat di furto qualificato per rottura e scasso.

Le prove raccolte a carico del Ghidini non erano nè poche nè lievi, ma del tutto indiziarie; e non bastarono a condurre il Tribunale nella persuasione sicura che egli fosse colpevole.

Il Ghidini perciò fu assolto, per insufficienti indizi di reità.

Guerra in pollaio.

Pien di gelosa rabbia,
con alta cresta e minaccioso becco,
un terribil *Pascià* de la galline,
precipitoso assale
l'impavido rivale.
Ferve l'atroce lotta
di que' gagliardi; le strappate piume
volano intorno intorno.
Il Pollaio è a tumulto!...
Addoppian l'ire e l'onte,
e viensi al sangue. Il crudo
assalitor, col formidato rostro
l'un dopo l'altro svelle — orribil vista! —
all'avversario gli occhi dalla testa;
ma costui non s'arresta,
e, benchè cieco — paventoso mostro
che sol vendetta agogna —
ferocemente pur s'agita e pugna.

Nullus

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Preone

Avviso d'asta

ad unico incanto a schede segrete.

Presso l'Ufficio Municipale di Preone nel giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà l'asta per l'appalto costruzione nuovo acquedotto esclusa la fornitura dei tubi sul dato di L. 11918.44 a base del progetto Grablovitz verso deposito di L. 600.00 cauzione definitiva L. 1200.00.

Preone, 21 maggio 1896.

Il Sindaco

Candotti Leonardo.

Tanto per variare...

Giro del mondo... in 50 minuti! — Edison ha fatto una prova. Si è seduto dinanzi ad una tavola telegrafica, ed ha battuto un telegramma circum-mondiale.

Da New York a Chicago, a Los Angelos, a S. Francisco, a Vancouver, a Winnipeng, a Montreal, a Canso, a Londra; indi a Lisbona, a Gibilterra, a Malta, ad Alessandria, a Suez, a Bombay a Madras, a Singapore, a Nagasaki, a Tokio; e di lì nuovamente a Nuova York, il dispaccio ha impiegato 50 minuti.

Se vi venisse in mente di tentar la prova, vi avverto che spenderete 152 sterline, pari a L. 3800.

Un re che precorre i tempi. — A proposito della giornata di otto ore.

Sapete chi, primo, ne ebbe l'idea?

Nientemeno che Filippo II. il sovrano tremendo, il cupo solitario dell'Escuriale, l'uomo di marmo che aveva nera l'anima come la veste.

Egli, nelle istruzioni date al vicerè delle Indie, nella legge VI, capitolo 14, ordina:

«Tutti gli operai lavoreranno *otto ore al giorno*, quattro al mattino e quattro di sera nelle fortificazioni e fabbriche da farsi; e le ore saran ripartite secondo il tempo più conveniente, per difendersi dal rigore del sole, come piacerà agli ingegneri, per modo che, senza mancare al loro obbligo, gli operai possano curare la loro salute e la loro conservazione».

E queste parole recano in calce la data del 20 dicembre 1593!

I grandi macelli galleggianti. — A Londra arrivano sempre enormi spedizioni di montoni conservati con processi refrigeranti, provenienti dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

Le quantità importate diventano sempre più considerevoli e regolari.

La capacità delle camere refrigeranti viene costantemente aumentata. Fino ad ora la cifra più elevata che si rileva dai bollettini era, il 28 agosto 1895, di 75.711 bestie importate dal vapore *Tokmara*, conseguate alla Ditta Shaw, Savill and Albion di Londra.

Ora, sfogliando i bollettini doganali del 7 aprile scorso, si trova che lo stesso piroscafo aveva importato a Londra la cifra enorme di 106,182 montoni, caricati nei porti seguenti: Napier 17,588 Wellington 8407 e Lyttelton 80,187 montoni; inoltre 5314 castrati e 277 quarti di bue.

Queste cifre rappresentano non meno di 3260 tonnellate di carne fresca in una sola spedizione, senza contare il resto dei carichi.

Notizie telegrafiche.

La nostra rendita in Francia.

Parigi, 25. Il movimento subitaneo, incalzante dell'Italiano, è provocato da un Sindacato il quale sfrutta la naturale ripresa di questo titolo, che andrà molto lontano, per una violenta campagna al rialzo, onde poi deprimerne di nuovo violentemente i corsi colla prima scusa che capita. Sarà bene che le piazze italiane non si lascino trascinare e rimorchiare da questi giuocchi e giuochetti.

Esse dovrebbero rispondere a queste volate con l'astensione dal giuoco, col deprimere il cambio per mantenere l'equilibrio dei prezzi e non incoraggiare manovre artificiali. E' questa la buona linea di condotta per le Borse italiane nella campagne al rialzo dei sindacati, come in quelle al ribasso da parte di questi è quella di riscattare la nostra Rendita a prezzi bassi come ha fatto in questi ultimi tempi.

Le grandi feste per lo Czar.

Mosca, 25. Il principe di Napoli assistette iersera ad un concerto nel palazzo del granduca Sergio.

Alle ore 6 fuvvi al Kremlino presentazione ai Sovrani dei seguiti dei principi esteri, venuti ad assistere all'incoronazione. Primo ad essere presentato fu il seguito del principe di Napoli. I Sovrani fecero un'amabile accoglienza ai dignitari italiani.

Il principe di Napoli accettò l'invito al ballo che si darà all'ambasciata francese.

Fra cristiani e mussulmani.

Parigi, 25. Hanotaux ricevette un telegramma dal console francese di La Canea, annunziante che ivi avvennero gravi disordini in seguito a rissa fra cristiani e mussulmani. Il ministero della marina dietro domanda di Hanotaux ordinò all'incrociatore *Cosmao*, attualmente a Smirne, di recarsi a La Canea per proteggere i francesi.

Incendio di baracche.

Madrid, 25. L'incendio distrusse la maggior parte delle baracche alla fiera di Cordova. Numerose famiglie sono rovinate. Un pompiere è ferito.

ULTIMA ORA

Menelik si fa leggere i giornali.

Roma, 25 Consta che il viaggiatore Gennaro Marchetti, che s'interessa alla liberazione dell'ingegner Capucci ricevette una lettera dell'ingegnere Ilg, da Zurigo, il quale gli dice che si tratterrà in Isvizzera fino al 15 giugno.

Si lamenta del linguaggio della stampa italiana verso Menelik ed esprime il timore che ciò possa nuocere ai prigionieri, poichè Menelik si fa leggere tutto ciò che si stampa in Italia contro di lui.

Ras Mangascià ad Adua.

La conclusione della pace.

Roma, 25. Ras Mangascià si è insediato solennemente ad Adua, ordinando a Sebath e ad Agos Tafari di licenziare le rispettive bandiere. Iersi fu letto in tutte le chiese dell'Abissinia il bando col quale si è annunziata la conclusione della pace coll'Italia, invitando le popolazioni a riprendere i lavori dei campi.

Assicurasi anche, che, con convenzione provvisoria, fino a conclusione definitiva della pace, Baldissera avrebbe riconosciuto Mangascià capo del Tigrè e Tesfai capo dell'Agamè.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità ... a MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Veneto. Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze. Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La lo o Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e* Droghieri *del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una fetta di polentali.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE

Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland, Sterling, Opel - Townend, The Steel

Swift - Edison - ed altre

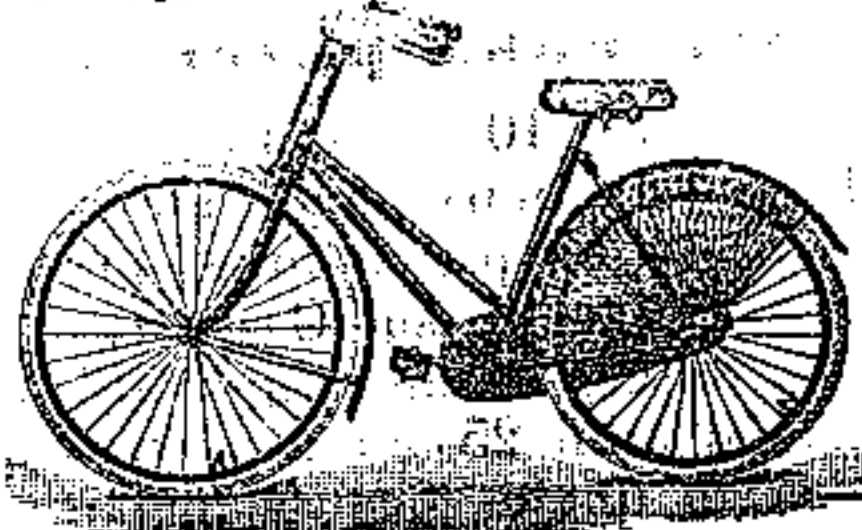
DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
»	Litri chiari	»	97	» » 21.—
»	Bordolesi	»	75	» » 19.—
»	Renane	»	75	» » 22.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
»	Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri	50	L. 10.—	l'una
» »	25	» 6.—	»
» »	12	» 4.50	»
» »	5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri	10	L. 6.80	l'una
» »	15	» 7.50	»
» »	25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri	10	L. 3.—	l'una
» »	15	» 3.20	»
» »	25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri	3	L. 1.25
» »	5	» 1.50
» »	10	» 2.—
» »	15	» 2.50
» »	20	» 3.—
» »	25	» 3.50
» »	30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco